

Il prefisso *iz-/Vy-* nello *Slovo* o *polku* Igoreve

Mirko Sacchini

University of Tyumen, Russia

Abstract In this work the derived Old-Russian verbs with the prefixes *iz-* and *vy-* of *Slovo* o *Polku* Igoreve are determined in their semantic and aspectual meaning. It will be shown that as a matter of fact the prefixes *iz-* and *vy-* are to be understood as two stylistic forms of a unique prefix *iz-/vy-*, whose four types of semantic value (only-spatial, spatial-resultative, temporal-resultative, only-resultative) conditionate not only the lexical meaning of its derived verbs but also the morphofunctional derivation of their aspectual pairs. The semantic and morphofunctional description of the verbs with *iz-/vy-* of *Slovo* will be shown in vocabulary articles.

Keywords *Slovo*. The prefix *iz-/vy-*. Old-Russian language. Aspectual pairs. Morphology. Vocabulary articles.

Sommario 1 Introduzione. – 2 Il testo dello *Slovo*. – 3 Derivazione morfo-funzionale della coppia da un verbo prefissato. – 4 Il prefisso *iz-/vy-* nel russo antico. – 4.1 Significato basico e allomorfi. – 4.2 Tipi di valori prefissali. – 4.2.1 Valore solo spaziale. – 4.2.2 Valore spaziale-aspettuale. – 4.2.3 Valore temporale-aspettuale. – 4.2.4 Valore solo aspettuale. – 5 I verbi prefissati con *iz-/vy-* nello *Slovo*: significato, valori prefissali, lemmi. – 6 Conclusioni.

1 Introduzione

In questo lavoro i verbi prefissati con *iz-* e con *vy-* dello *Slovo* o *Polku* Igoreve (d'ora in poi *Slovo*) sono sistematizzati in lemmi onde riferirne le caratteristiche semantiche e aspettuale. Lo scopo di ciò è duplice: risolvere le possibili omonimie che potrebbero colpire i verbi con *iz-* dello *Slovo*, dato un verbo come *ispiti* ('bere da, bere un po')



potrebbe essere stato trascritto con l'apparente prefisso *s''-* di *spiti* (SRJa XI-XVII, 27: 40); indicare se i verbi prefissati con *iz-* e con *vy-* dello *Slovo* compongono già nel russo antico arcaico la propria 'coppia aspettuale'. Questo richiede anche di stabilire se *iz-* e *vy-* nel russo antico sono due forme di un unico prefisso oppure due prefissi diversi. Per rispondere a queste problematiche: in §2 si definisce brevemente il testo dello *Slovo* a livello filologico; in §3 si definisce il concetto di coppia aspettuale da noi adottato e si presenta il nostro approccio per ricostruire le coppie aspettuali dai verbi dello *Slovo*; in §4 si presentano i quattro tipi di significato, noti già negli studi semantici diacronici, con cui l'unico prefisso *iz-/vy-* condiziona pesantemente la formazione dei significati lessicali e delle coppie aspettuali nei verbi del russo antico, quindi non solo in quelli dello *Slovo*; in §5 sono esposti i lemmi ricavati dai verbi con *iz-/vy-* dello *Slovo*.

2 Il testo dello *Slovo*

Lo *Slovo* parla della fallimentare spedizione militare di Igor' Svjatoslavič, principe di Novgorod-Severskij, nel 1185 contro i Cumani. Lo *Slovo* ha in sé un'elaborata poeticità ed è intarsiato di frasi che rimandano sia ai temi culturali dominanti nell'entourage dei principi russi (spesso alla guerra, come in «*iskusiti Donu*», 'saggiare il Don'), sia alla letteratura colta, religiosa, slavoeccllesiastica dell'epoca, come in «*izroni dušu*» ('esalare l'ultimo respiro'). Temi, che, vediamo, sfruttano anche verbi con *iz-* e *vy-*. Anche se dello *Slovo* manca l'originale, nello studio di Zaliznjak (2004) troviamo tutta una serie di elementi linguistici che ne fissano la stesura a fine XII secolo, alcuni dei quali presenti nei verbi con *iz-* e *vy-* e nei loro contesti sintattici: radici antiche come *t''rg-/t'rg-* (*vytorže*) poi rimpiazzate, la correttezza del duale (*moja synovčja*), tempi verbali di passato ben usati (*issuši, istjagnu*), congiunzioni come *a* con usi diversi dagli odierni (*vysědě iz'' sědla zlata, a v'' sědlo koščievo*). Citiamo inoltre fatti come l'uso del riflessivo *sja* in posizione preverbale (*sja... k'' zemli preklonilos'*), la preposizione non ripetuta per tutti i componenti del gruppo nominale (*za zemlju Russkiju*) e i prestiti lessicali giunti dal cumano (*bosym'', Gzak, japončitsa*; cf. Poppe-Mladščij 2001). La *Zadonščina*, ritenuta da A. Mazon, A.A. Zimin, E.L. Keenan, K. Trodst, ecc. (cf. Zaliznjak 2004) la fonte principale da cui il falsificatore del XVIII secolo avrebbe attinto il materiale per creare il suo falso storico, non ha invece nelle sue copie simili elementi o li manifesta con molteplici errori (si veda anche Sacchini 2014), poiché nel XV secolo essi erano o mutati o non più utilizzati nel parlato. Che la *Zadonščina* non abbia fatto da modello allo *Slovo*, bensì il contrario, lo dimostra anche Lichačëv (1986): la *Zadonščina* (e non lo *Slovo*) ha due stili fra loro eterogenei (annualistico-burocratico e poetico-fol-

clorico) che poeticamente non si integrano; le raffinate figure retoriche dello *Slovo*, come «*izroni zlato slovo*» (lett. 'gettò la parola dorata'), metafora per enfatizzare il momento in cui il gran principe Svjatoslav III prese la parola, nella *Zadonščina* (copia U) sono semplificate, «*i kak slovo izgovarivajut*» ('e come proferiscono questa frase'), forse perché poco capite.

Inoltre, lo *Slovo* non giunse nelle mani dei redattori della copia per Caterina II e, poi, in quelle di Musin-Puškin e dei suoi collaboratori nella sua forma duecentesca, bensì in un testimone quattrocentesco, perduto anch'esso, che secondo Zaliznjak (2004) si discostava dall'originale per delle mere ipercorrezioni morfologiche e ortografiche prodotte dal suo amanuense, e non sempre capite né da chi andò a pubblicare lo *Slovo* a inizio '800, né da chi non riconosce lo *Slovo* come testo anticorusso: revisioni della forma delle parole secondo i dettami della seconda influenza slavomeridionale, come l'uso del suffisso *-žd-* (*prichoždachu, viždu*) in luogo dell'originario suffisso russo *-ž-* (*prichožachu, vižu*); trascrizioni delle parole con fenomeni morfologici di area dialettale russa nord-occidentale, come il mutamento di affricata (*cokan'e*) in *luci* (da *luči*) o la desinenza *-ě* nell'aoristo *vysědě*.

Dato che queste e altre peculiarità dello *Slovo* causarono ipercorrezioni (es. *rassušjas'* per *rassušjasja*) e cattive interpretazioni (*arkučī* per *rkuči*) nel testo pubblicato da Musin-Puškin, per analizzare i verbi con *iz-* e *vy-* nello *Slovo* utilizzeremo il testo critico di Zaliznjak (2004), che, essendo il risultato dei suoi e di altri studi, è il testo più prossimo al testimone del XV secolo.

3 Derivazione morfo-funzionale della coppia da un verbo prefissato

Tutto il lessico verbale del russo antico grammaticalmente si divide fra atti con 'risultatività', ovvero assolutamente conclusi (verbi di aspetto perfettivo, PFT), e atti con 'non-risultatività', ovvero non-assolutamente conclusi (verbi di aspetto imperfettivo, IMPF). La principale differenza fra questi due tipi grammaticali di atti è la seguente: i verbi PFT, che marcano la risultatività quasi esclusivamente con i prefissi (*pročitati knigu* 'leggere un libro') o con il suffisso *-nu-* (*istjagnuti* 'estrarre'; *stjagnuti* 'stringere forte'), sono inutilizzabili nel presente o nel passato in corso al momento del discorso; i verbi IMPF, come *čitati knigu* ('leggere un libro'), avendo invece non-risultatività, in essi indicata dai suffissi *-a-* (*istjagati* 'estrarre') e *-yva-* (*stjagivati* 'stringere forte') o dalla deprefissazione (*čitati knigu*), possono invece essere applicati nei sovraccitati contesti. Ci sono poi verbi biaspettuali (cioè privi della morfologia dell'aspetto, e che quindi non ci riguardano in questo lavoro) come *viděti* ('vedere') e *kazniti* ('condannare al patibolo'), riceventi (non-)risultatività solo nel contesto, dai tempi verbali (Bermel 1997).

Anche se valutiamo importanti le osservazioni di E.V. Petruchina e M.Ja. Glovinskaja in difesa della nozione di coppia aspettuale come correlazione fra due parole diverse (cf. Zaliznjak, Šmelev 2000, 14-16), nel nostro elaborato riteniamo che una corretta classificazione lessicografica dei verbi prefissati di un testo anticorosso come lo *Slovo* sia più facile da ottenere con l'approccio teorico usato da A.V. Isačenko (cf. Zaliznjak, Šmelev 2000, 14) per definire le coppie aspetuali nel russo moderno: una correlazione fra due forme di parola (PFT e IMPF) riconducibili in ultima istanza a una voce verbale prefissata unica (lemma prefissato). E questa scelta appare anche più logica considerando gli studi di Maslov ([1958] 2004), Mayo (1985) e Bermel (1997) sull'origine e sviluppo morfologico e funzionale (cioè azionale) dell'aspetto: la coppia aspettuale nasce nel protoslavo nel gruppo dei verbi prefissati legati al concetto di 'terminatività' (di limite esistenziale) e 'duratività', sostituendovi la base verbale di movimento o aggiungendovi un suffisso. I tempi verbali invece permettevano loro di riflettere solo valori di *Sposob dejstvja*, come la distributività, o altri utilizzi funzionali. E la terminatività è essenziale per la creazione della coppia anche nel russo moderno (Padučeva 1996).

Seguendo quindi l'approccio di Isačenko e gli studi sullo sviluppo diacronico dell'aspetto, per comporre morfo-funzionalmente la coppia in un lemma verbale prefissato anticorosso con *iz-* e *vy-* si parte sempre dalla sua forma PFT. A livello morfologico, se il lemma ha nel prefisso della forma PFT un'apparente indicazione di sola risultatività ('valore solo aspettuale'), allora esso potrà comporre la coppia deprefissando il suo PFT: *isterjati* 'avere distrutto': *isterjati-terjati*; se invece oltre che risultatività il prefisso esprime anche un valore spaziale ('valore spaziale-aspettuale') o fascio-intensivo di *Sposob dejstvja* ('valore temporale-aspettuale'), allora la coppia per il lemma si comporrà solo aggiungendo alla forma PFT o il suffisso *-a-* o *-yva-* (*issěči* 'sterminare (tutti)': *issěči-issěkati*) oppure rimpiazzandone la base di movimento unidirezionale con l'equivalente multidirezionale (*vyjti* 'uscire': *vyjti-vychoditi*), ma mai con la deprefissazione. La terminologia dei tipi di valore prefissale qui adottata è presente in Sacchini (2014, 2017), e sfrutta le terminologie simili dei lavori di Bermel (1997) e Dmitrieva (2005). A livello funzionale, cioè di restrizioni all'uso sintattico, seguendo gli studi aspetnologici sul russo antico e moderno (Maslov [1948, 1958] 2004; Padučeva 1996), e in particolare la terminologia di Sacchini (2017): 1) se il PFT del lemma prefissato è 'terminativo durativo' (TD), un *accomplishment*, ovvero associabile nella frase a circostanziali come *za tri časa* ('in tre ore'), ma non a circostanziali di immediatezza come *mgnovenno* ('all'improvviso'), allora la forma PFT denoterà un risultato futuro raggiunto dopo X tempo. Con ciò il lemma prefissato formerà una coppia di risultato finale graduale, o coppia *predel'naja* (coppia PRED), con un IMPF TD riflettente nel presente o nel passato sincronico al momento di riferi-

mento un processo che porterà gradualmente a tale risultato: *izbrati* ‘selezionare’: *izbrati-izbirati*. 2) Se invece il PFT del lemma prefissato è ‘terminativo puntuale’ (TP), un *achievement*, cioè associabile ai circostanziali di immediatezza come *mgovenno* ma non a quelli di tempo graduale, allora il lemma potrà funzionalmente avere solo: o 2.1) una coppia di sola iteratività, o coppia *trivial’naja* (coppia TRIV), se il suo IMPF è TP, una mera ripetizione del risultato immediato del PFT, utile ad esempio nei contesti iterativi all’imperfetto: *issěči* ‘sterminare (tutti)’: *issěči-issěkati*; o 2.2) una coppia di inizio ingressivo, o coppia *perfektnaja* (coppia PFK). Qui l’inizio PFT TP è nel passato e precede nel tempo presente o uno stato, fisico o mentale, temporaneo, cioè uno *state* (‘non-terminativo stativo’, NST) come *viděti* (‘vedere’), o più raramente un’attività umana approssimabile al sopraccitato stato (‘non-terminativo non-stativo’, NNST), cioè un *activity* come *idti* (‘andare’): *isterjati* ‘avere distrutto’: *isterjati-terjati*; o 2.3) una coppia di risultato puntuale non predicibile, o coppia *proleptičeskaja* (coppia PROL), dallo stato delle cose NST o NNST dell’IMPF nel presente: *vyigrati* ‘stare vincendo’: *vyigrati-vyigrivati*.

4 Il prefisso *iz-/vy-* nel russo antico

4.1 Significato basico e allomorfi

Le forme prefissali *iz-* e *vy-* sono due forme etimologicamente diverse: *iz-* è un vero elemento baltoslavo, presente in tutta la Slavia sia nella funzione di prefisso che di preposizione (Meillet 1924) e avente nel protoslavo presumibilmente anche la funzione di avverbio spaziale (Lehmann 1976, Talmy 1985). Il prefisso *iz-* nel russo antico formava verbi (*ischoditi* ‘morire, uscire dalla vita’), sostantivi (*ischod* ‘morte’) e aggettivi (*ischodnyj* ‘funebre’), sfruttando il concetto spaziale di ‘uscita all’esterno’. *Vy-* invece è un prestito dall’elemento proto-germanico **od-*, da cui si ebbe nell’inglese l’elemento spaziale sincretico *out*. *Vy-* è presente in tutte le lingue slave, tranne in quelle meridionali, e sempre accentuato (*vyjti* ‘uscire a piedi’), ma non svolge mai il ruolo né di preposizione né di avverbio.

Malgrado la diversa etimologia, e malgrado la linguistica russa li tratti come due prefissi distinti (Dobrušina 2001) perché oggi *iz-* non produce più significati spaziali, *iz-* e *vy-* svolgono, almeno nel russo antico (Sacchini 2017, 30), il ruolo di forme di un unico prefisso *iz-/vy-* poiché: 1) il loro identico significato basico (SB) di ‘uscita all’esterno’, inteso come ‘uscita all’esterno, estrazione di una parte da un tutto’, genera coppie di sinonimi sia negli usi spaziali, *izojti/vyjti* (‘uscire’) rispetto a *i(d)ti* (‘andare a piedi in una direzione’), che intensivi, *isprositi/vyprositi* (‘riuscire a ottenere con le richieste’) rispetto a *prositi* (‘richiedere’). Questo fra l’altro traspare anche dagli

studi sull'uso moderno di *iz-* e *vy-* di Janda et al. (2011) e, di fatto, anche di Gvozdev (1973), malgrado lo studioso li tratti come entità distinte; 2) *iz-* e *vy-* si distribuiscono nel russo antico in sfere stilistiche fortemente contrapposte, grazie all'assenza di *vy-* nell'areale slavo-meridionale e, di qui, nello slavo ecclesiastico (Uluchanov 1972; Beloserdcev 1966, 1974). Questo ebbe un impatto sul tipo di significati lessicali da essi trasmessi: il prefisso *iz-*, che perse via via la capacità di formare verbi di significato spaziale mano a mano che il russo si avvicinava al XV secolo, riferiva i concetti astratti, metaforici, spirituali, necessari alla letteratura 'alta' dei passi biblici e dei testi didascalico-religiosi. Frequentemente i verbi con *iz-* si legavano a radici slavo-ecclesiastiche e creavano associazioni fisse e fraseologismi con parole chiave, quali *lukavstvo* ('la menzogna'), *krov'* ('il sangue'), *slavu* ('la gloria'), *dušu* ('anima') e *slovo* ('la parola'): *izlija lukavstvo* ('sparse la menzogna'), *izroniti dušu* ('esalare l'ultimo respiro'), *izroniti krov'i* ('sacrificarsi'). Ecco che le parole con *iz-*, se utilizzate nel linguaggio 'basso', potevano marcare la frase di una sferzante ironia. *Vy-*, all'opposto, unito spesso a radici russe a sillaba aperta, riferiva le azioni spaziali concrete, fisiche, quotidiane («*vodu velet' vyli-ti*» 'ordina di tirar fuori l'acqua [dal pozzo]'; cf. SRJa XI-XVII, 3: 217) nei testi di stile neutro o colloquiale. *Iz-* e *vy-* possono quindi essere ritenuti semantico-stilisticamente un unico prefisso *iz-/vy-*.

Bisogna ora precisare gli esiti morfofonologici del prefisso *iz/vy-* nel russo antico, quando utilizzato nella forma di *iz-*, dato che ciò può influire sulla scelta della coppia per i verbi dello *Slovo*: analogamente ad altri prefissi-preposizioni senza *jer* in coda (*bez-*, *raz-*), *iz-* si conserva immutato davanti a vocali o a consonanti sonore (*izgnati* 'esiliare'), muta in *is-* davanti a consonanti sorde (*istekati* 'scorrere fuori') o muta in *izo-* davanti a nessi consonantici complessi come *st-* (*izostati* 'venire tolta') o alla semivocale *j* (*izajti* 'uscire da'). Nella Slavia occidentale il prefisso *iz-* e i suoi allomorfi sono resi invece come *z-*, *s-*, *ze-*, *zo-*. L'arrivo nel russo antico di prestiti dal polacco come *zbroditi* (SRJa XI-XVII, 23: 89) facilitò quindi l'insorgenza di omonimie fra parole con il prefisso *iz-* e quelle con il prefisso *s'-*, anche se quest'ultime erano più spesso causate dalle assimilazioni del prefisso *iz-* davanti a radici con attacco in fricativa e affricata (Ivanov 1995, 155-6; Lunt 1974, 44-5): la forma *iš'1'* può stare per *iššlo* ('uscì') o per l'intera frase *i šlo* ('e andò').

4.2 Tipi di valori prefissali

Conoscere il SB del prefisso *iz-/vy-* 'uscita all'esterno' non è solo utile per togliere simili omonimie. In accordo alla classe semantica della base verbale e al contesto sintattico in cui un lemma prefissato da *iz-/vy-* occorre, dal SB di *iz-/vy-* si generano quattro tipi di 'valori pre-

fissali' (si veda §3), di rappresentazioni semantiche generalizzanti, che ci spiegano non solo quale significato quel lemma attivi nel contesto, ma anche se esso possa per quel significato comporre un certo tipo di coppia aspettuale. Dato che il lessico con *iz-/vy-* dello Slovo, come vedremo in §5, è abbastanza limitato (tredici occorrenze), per descrivere pienamente ognuno dei sopraccitati valori prefissali saranno utilizzati verbi con *iz-/vy-* provenienti dai vocabolari di russo antico SDJa XI-XIV, SRJa XI-XVII e Srez. Questo ci permetterà anche di mostrare significati apportabili da *iz-/vy-* nel russo antico che non sono presenti nello Slovo, vedere correlazioni fra valore prefissale e modo di formazione delle coppie valide per l'intero lessico verbale con *iz-/vy-* nel russo antico, nonché chiarire la lettura di alcuni verbi dello Slovo, vedendo, ad esempio, che il loro lemma poteva comporre significati simili in altri testi anticorussi.

4.2.1 Valore solo spaziale

È il primo valore semantico sorto nel protoslavo dal prefisso *iz-/vy-* (Maslov [1958] 2004). Già nel russo antico più arcaico la formazione e l'uso dei verbi con questo valore erano limitati dalla stessa rappresentazione semantica **(1)** 'uscita all'esterno senza terminatività/risultatività' che li creava. Il prefisso solo spaziale appare nei vocabolari di russo antico fra quei verbi, nati da basi di movimento pluridirezionale NNST, che riferivano un atto indeterminatamente ripetuto o lungo già di per sé, come *ischožati* ('partire più volte'), oppure, come *ischoditi* ('uscire, sorgere da') e *istěkati* ('fuoriuscire per fiumi'), quando legati a soggetti eternamente immutabili (Dio, fiumi, il sole) nelle descrizioni geografiche («*ischodit iz gradišča togo Vasan'skago 7 rek*» 'escono dalla città di Vasan'skij sette fiumi') e nei dogmi cristiani. Con ciò, un verbo con *iz-/vy-* solo spaziale è un atto NNST incontrollabile, sempre IMPF e non ammette coppia. Nei testi più arcaici troviamo prefissi solo spaziali anche in lemmi creati da basi di movimento determinato, vedi *istěči* ('uscire, scorrendo'), se ricevevano dal contesto una forte indeterminatezza, atemporalità («*iz edinoja Strany istekoste dve reze, Vyčegda i Kama*» 'da quell'unico Paese uscivano due fiumi: Večegda e Kama'). Non abbiamo trovato nei vocabolari da noi consultati verbi prefissati NST con questo valore prima del XV secolo.

4.2.2 Valore spaziale-aspettuale

In questo valore il SB di *iz-/vy-* apporta nei verbi la rappresentazione semantica **(2)** 'uscita all'esterno con telicità e risultatività', creando il più vasto gruppo di lemmi anticorussi con *iz-/vy-*. Essi hanno il PFT di tipo TD e TP e possono formare coppie PRED e TRIV con il

rimpiazzamento delle basi o con i suffissi *-a-* e *-yva-*. I verbi con *iz-/vy-* spaziale-aspettuale, spesso collegati a circostanziali di moto da luogo introdotti dalla preposizione *iz*, sono sempre riconducibili ad una delle seguenti accezioni semantiche della rappresentazione (2): **2.1 ‘Uscita in avanti’**: soprattutto se formati da basi di movimento unidirezionale (*izojti/vyjti* ‘uscire’, *vynrēti* ‘sbucare da sottoterra’, *vysēsti* ‘sbarcare’), e se reggono un circostanziale di moto a luogo, come in «*izidoša ot Vuzantija k” prepodobnomu*» (‘uscirono da Bisanzio per andare dal sacerdote’) e «*vysēsti na bereg*» (‘sbarcare (da) sulla riva’); **2.2 ‘Estrazione’**: se generati da basi verbali referenti azioni fisiche di afferramento o di strappo di un oggetto da un corpo, come *vynjati* (‘estrarre’) in «*vynjati kožu iz mjasy*» (‘tirar via la pelle dalla carne’), *izt”rgnouti/izt’rgnouti* (‘estrarre’) in «*istergnouti t”rnov’ gvozd’*» (‘estrarre la spina di prugnolo dal piede’) anche nella variante con *vy-* «*Jaropolk” [...] vytorgnu iz sebe sablju*» (‘Jaropolk”... estrasse la sciabola dal suo corpo’), e *vynuti* (‘tirar fuori’) in «*vynuti jakor’*» (‘tirar fuori l’ancora’). Da basi NST e NNST per ‘estrazioni’ più astratte come *vydumati/izdumati* (‘inventare’); **2.3 ‘Cancellazione, con distacco, dalla superficie dell’oggetto’**: se creati da basi terminative di atto distruttivo. Interessante lo scarto stilistico dovuto a *iz-* e *vy-* fra *izžigati* («*ot otnja Mojsiju kupinu ne izžigaše*» ‘davanti a Mosé, dal fuoco, il rovetto non si consumava’) e *vyžigati* («*vyžigati oči*» ‘acciecare, bruciando gli occhi col fuoco’).

4.2.3 Valore temporale-aspettuale

Quando il SB di *iz-/vy-* ‘uscita all’esterno’ passa dalla dimensione concreta spaziale a quella astratta del tempo, nei lemmi da esso creati sorgono dei significati intensivi (Godizova 2007, 2012), accezioni della rappresentazione (3) ‘percezione intensa di un cambiamento’ del SB e descrivibili come un: **3.1 ‘Atto su multi/tutti’** nei verbi transitivi come *izymati* (‘prendere tutti come prigionieri’) e *izmetati* (‘buttar fuori in più atti’) o intransitivi come *izmereti* (‘morire tutti’). Questo antico significato distributivo-sommario per venire distinto nella frase dall’accezione spaziale di ‘cancellazione’, da cui per altro derivava, obbligava i suoi verbi a comparire con un complemento oggetto o soggetto al plurale. Solo dal XV secolo 3.1 compare prefissando verbi già prefissati, a cui *iz-* toglie l’obbligo dell’argomento al plurale (*izzapereți* ‘rinchiudere tutti in prigione’). Oggi questa accezione traspare solo dai verbi distributivi con *pere-* e *po-* (Zaliznjak, Šmelev 2000, 124); **3.2 ‘Atto totale’** nei verbi come *ispisati* (‘scrivere completamente’) e *vytoptati* (‘calpestare totalmente’), aventi il prefisso *iz-* per i testi ‘alti’ e *vy-*, ma solo dal XV secolo, per quelli ‘neutri’ e ‘colloquiali’. Nell’accezione 3.2, creatasi per astrazione da quella 3.1 (Godizova 2007, 105), un verbo non descrive più una diffusione del suo atto su

molti o su tutti gli oggetti o i soggetti della frase, bensì un risultato totale, innegabile; il prefisso cioè apporta nel verbo derivato un concetto come <*polnost'ju*> ('pienamente'). Questa accezione oggi rimane in certi verbi intensivi con *iz-* (Gvozdev 1973, 366); **3.3 'Risultato ottenuto con fatica dopo un'azione lunga o ripetuta'**. Lemmi con *iz-* come *isprosi* ('riuscire ad ottenere con le richieste') appaiono nei testi 'alti' dal XII secolo, ma poi tendono a scomparire. Lemmi con *vy-* come *vypytati* ('riuscire a ottenere con la tortura') e *vyprosi*, omologo di *isprosi*, appaiono solo dal XIV secolo, e solo per lo stile neutro e colloquiale, ma si conservano oggi nel russo. Il prefisso *iz-/vy-* qui crea nei verbi il concetto <*dobit'sja*> ('riuscire a'); **3.4 'In modo ricercato'**. È un uso, raro prima del XV secolo, che riguarda verbi come <*istesati*> ('intagliare secondo un modello') e <*istočiti*> ('fare la punta secondo un modello'), nel cui significato troviamo parole-concetto come <*vnimatel'no*> ('attentamente') e <*kak sleduet*> ('come si deve'). Di nuovo le forme con *iz-* sono per lo stile alto e quelle con *vy-* per lo stile neutro e colloquiale.

Nel russo antico la produzione delle coppie dai verbi temporali-aspettuali è più rara che dai verbi spaziali-aspettuali. Se esse si formano, sono coppie TRIV, perlopiù, o PRED, composte con i medesimi mezzi derivativi previsti per gli spaziali-aspettuali.

4.2.4 Valore solo aspettuale

Questo valore nella letteratura scientifica (cf. Zaliznjak, Šmelëv 2000, 81) è di solito inteso come prefisso 'puramente aspettuale' (*čistovidovaja pristavka*). Come in precedenti lavori (Sacchini 2014, 2017), però, noi includeremo nel gruppo dei verbi di valore solo aspettuale anche quei verbi il cui prefisso, oltre alla risultatività, apporta un contributo riconducibile al SB solo tramite deduzioni, poiché il loro legame con la propria base sembra 'oscuro'. Simili verbi, ma con prefissi diversi, sono *najti* ('trovare') da *idti* ('andare'), o *prodati* ('vendere') da *dati* ('dare'). Dato ciò, i lemmi con prefisso *iz-/vy-* solo aspettuale possono apparire nell'accezione: **4.1 'Significato oscuro'**, se il SB apporta sulla loro base un significato non ben comprensibile a prima vista, ma non nullo: *vybolëti* ('dimagrire per una malattia') da *bolëti* ('esser malato'), o *izgovoriti* ('dire') da *govoriti* ('parlare'); **4.2 'Apparentemente vuoto'**, come in *izostriti* ('affilare'), rispetto a *ostriti* ('affilare'), o in *vyučiti* ('imparare a memoria'), rispetto a *učiti* ('imparare a memoria'), se non c'è differenza semantica fra la base e la forma prefissata, ovvero se abbiamo quello che gli aspetnologi chiamano prefisso vuoto. In questa seconda accezione troviamo anche verbi parte di fraseologismi nella tipologia delle costruzioni a verbo di supporto come *izroniti slëzy* ('iniziare a piangere'): la classe azionale puntuale nasce qui dal significato letterale dell'intera com-

binazione prefisso-verbo-complemento 'far cadere fuori le lacrime'. Ma anche nei lemmi con prefisso solo aspettuale rimane una traccia dell'idea basica di 'uscita all'esterno' del prefisso *iz-/vy-*, una spiegazione del perché quei verbi siano stati creati proprio con quel prefisso: nel verbo di accezione 4.1 *vybolěti*, ad esempio, SB esprime la manifestazione sensoriale 'esterna' del dimagrimento causato dalla malattia che ha originato lo stato fisico 'interno' della base verbale *bolěti*; in 4.2, invece, il SB si fonde, diviene 'trasparente' rispetto allo 'sfondo' del significato della base verbale, lo raddoppia senza mutarlo: *izostriti* ('affilare') rimanda all'atto di limare una lama *ostriti* ('affilare'), ovvero, al continuo movimento di distacco verso l'esterno delle parti non necessarie dalla superficie dell'oggetto che viene limato. Se i gruppi 4.1 e 4.2 non mostrano restrizioni al tipo funzionale di coppia creabile (questo anche negli altri prefissi, cf. Sacchini 2014), solo nell'accezione 4.2 un verbo ammette la deprefissazione per creare la coppia. Nell'accezione 4.1, infatti, il prefisso ha ancora un qualche rilievo semantico per il verbo derivato, e quindi non può essere da esso tolto.

5 I verbi prefissati con *iz-/vy-* nello Slovo: significato, valori prefissali, lemmi

Nello Slovo troviamo tredici forme con il prefisso *iz-/vy-*. A riguardo del loro significato, Lichačev (1982) e Adrjanova-Perec (1966) ci dicono che molte di esse riflettono i *topoi* della letteratura anticorussa: iperboli per il potere distruttivo del principe russo (1. «*Svjatoslav' groznyj [...] issuši potoki i bolota*» 'Svjatoslav III il terribile [...] prosciugò ruscelli e paludi'; 2. «*A [Svjatoslav'] poganago Kobjaka iz" luku morja, [...] jako vixr", vylorže*» 'E Svjatoslav III, come un turbine, il pagano Kobjak strappò via dall'arco del mare'; 3. «*A Igor' [...] izbivaja gusi i lebedy*» 'E Igor' [...] sterminò a colpi di pugni e di spada una moltitudine di oche e cigni'), il quale appare anche nella rappresentazione allegorica di fabbro 4. «*ize istjagnu um svoj krepost'ju*» 'che tirò fuori (come ferro incandescente dalla sua anima-fucina) la sua intenzione tramite la forza d'animo'; 5. «*sabli iz"ostreni*» 'le spade sono affilate'); metafore legate al tema dell'acqua per descrivere le incursioni operate dagli eserciti della Rus' sulle terre adiacenti ai suoi confini, costituiti da fiumi (il doppio uso, 6-7, di «*ispiti šelomom' Donu*» 'bere del Don dall'elmo'; 8. «*iskusiti Donu Velikago*» 'il desiderio di assaggiare il Don Grande', 9. «*Don" šelomy vyl'jati*» 'il Don con gli elmi [puoi] svuotarlo tutto').

Troviamo poi due ricercati fraseologismi a verbo di supporto, noti nella letteratura 'alta', creati dal lemma *izroniti*, letteralmente 'fare cadere' (10. «*Togda velikij Svjat"slav" izroni zlato slovo*» 'Allora il grande Svjatoslav" III prese la parola'); 11. «*[Vsevolod] izroni*

žemčjužnu **dušu iz**” *chrabra tēla*» [Vsevolod Vasil’kovič] *esalò l’ultimo respiro dal corpo coraggioso*), la metafora che raffigura la cattura di Igor’ con l’immagine del cambio di sella; 12. «Tu Igor’ knjaz’ **vysědě iz**” *sědla zlata, a v” sědlo koččievo*» ‘Igor’, il principe, dalla sella dorata *si mise a sedere* [lett. *sbarcò su*] sulla sella dei prigionieri’) e l’invettiva ironico-dispregiativa contro le casate di Polotsk che causarono le guerre feudali; 13. «**uže bo vyskočiste iz**” *dědnej slavě*» ‘già *scappaste via* dalla gloria dei padri’).

Di questi verbi: nessuno ha un valore solo spaziale. Quattro, tutti all’*ao*risto PFT e facenti coppia, hanno un prefisso spaziale-aspettuale nelle accezioni 2.1 (*vysědě* e *vyskočiste*) e 2.2 (*vytorže* e *istjagnu*). *Istjagnu* per L.A. Dmitriev e altri (cf. *istjagnuti*(2) in SSSPI) è una concrezione del sintagma «*i stjagnu*» (‘e rafforzò col legare’). Noi ci discostiamo da questa lettura, ritenendolo invece una forma del lemma in *iz-* *istjagnuti* sulla base delle osservazioni di I.D. Tiunov (cf. *istjagnuti*(1) in SSSPI) e Uluchanov (1972, 45). Tre sono i verbi *temporali-aspettuali*: due, nell’accezione 3.1 (il gerundio presente IMPF *izbivaja* e l’*ao*risto PFT *issuši*) per l’argomento al plurale; uno solo (l’infinito PFT *vylijati*) è nell’accezione 3.2 ed è privo di coppia. Sei hanno un prefisso solo aspettuale, tutti in usi fraseologici o metaforici, nell’accezione 4.2 e fanno coppia: i due *ao*risti PFT del lemma *izroniti* (*izroni zlato slovo*; *izroni dušu*) con coppie di tipo diverso, le forme all’infinito PFT di *ispiti šelomom’* e *iskusiti*, il participio passato passivo *iz”ostreny* con lo *jor* (”) erroneo, data la radice iniziante in vocale.

Mostriamo ora gli articoli di vocabolario per i verbi con prefisso *iz-/vy-* dello *Slovo* nel seguente formato: lemma (‘significato di vocabolario nello *Slovo*’): «passo testuale con i *verbi con iz-/vy-*» / ‘traduzione in italiano del passo e *dei verbi con iz-/vy-*’ // accezione del valore prefissale: TIPO DI COPPIA, mezzo derivazionale per creare la coppia, [coppia ricavata dai vocabolari SDJa XI-XIV, SRJa XI-VII, Srez]. Il segno * indica una forma scomparsa nel russo; *Fras.* i fraseologismi.

Con prefisso spaziale-aspettuale:

IZTJAGNUTI (‘**allungare, tirare fuori**’): «[Igor’], iže *istjagnu um’ kr”postiju svoeju*»/[Igor’], il quale *tirò fuori (dalla sua anima)* la sua intenzione tramite lo spirito guerriero’ // 2.2: PRED, -a- [**istjagnuti*-**istjagati*].

VYSĚŠTI (‘**passar da una sella a un’altra**’ [lett. *sbarcare*]): «Tu Igor’ knjaz’ *vysědě iz*” *sědla zlata, a v”a sědlo koččievo*» / ‘Igor’, il principe, dalla sella dorata *si mise a sedere* sulla sella dei prigionieri’ // 2.1: PRED, -a- [**vysěšti*-**vysědati*].

VYT”RGNOUTI (‘**strappar via, sradicare**’): «A [Svjatoslav’] *poganago Kobjaka iz” luku morja, ot” želěznych” velikich” pl”kov” poloveckich”*, jako *vičhr”*, *vytorže*» / ‘Svjatoslav III, come un turbine, il pagano Kobjak *strappò via* dall’arco del mare, dai ferrei grandi reggimenti dei Polovcy’ // 2.2: PRED, -a- [**vytorgnuti*-**vyterzati*], -yva- [**vytorgnuti*-**vytorgivati*].

VYSKOČITI ('fuggire via al galoppo'): «[Jaroslave, i vse vnuce Vseslavli] uže bo *vyskočiste iz* 'dédnej slavě» / '[O jaroslavli e voi tutti eredi di Vseslav]..già *scappaste via* dalla gloria dei padri» // 2.1: PRED, -a- [vyskočiti-*vyskakati], -yva- dal XVI sec. [vyskočiti-vyskakivati].

Con prefisso temporale-aspettuale:

IZBITI (IZBIVATI) ('sterminare, uccidere a colpi di pugni e spada molti/tutti'): «A Igor' knjaz' [...] poletě sokolom" pod" m'glami, *izbivaja* gusi i lebedi zavtroku» / 'E Igor' il principe [...] volò come un falco sotto le nebbie, *sterminando una moltitudine di* oche e cigni a colpi di pugni e spada per colazione' // 3.1: TRIV, -a- (-va-) [izbiti-izbivati], -a- (-ja-) dal XVIII sec. [izbiti-*izbijati].

ISSUŠITI ('prosciugare molti/tutti'): «otec" ich" Svjat"slav" groznyj velikij Kievskij grozoju [...] nastupi na zemlju Poloveckuju, pritopta chl"mi i jarugy, vzmuti rěki i ozery, *issušī* potoki i bolota» / 'il padre loro Svjatoslav' III, il [principe] grande e terribile, [...] mosse il piede contro la terra dei Polovcy, spianò con i suoi passi colli e burroni, fece agitare fiumi e laghi, *prosciugò (tutti i)* ruscelli e paludi' // 3.1: TRIV, -a- [issušiti-issušati], -yva- dal XVIII sec. [issušiti-issušivati].

VYLJATI ('svuotare del tutto, essiccare'): «[Vsevolode!] Ty bo možeši Volgu vesly raskropiti, a Don" šelomy *vyl'jati*» / '[Vsevolod Jurevič!] Tu infatti puoi con i remi schizzar via il Volga, e il Don *svuotare del tutto* con gli elmi dei tuoi soldati' // 3.2: **No coppia**.

Con prefisso solo aspettuale:

ISPITI ŠELOMOM' ('bere dall'elmo'; Fras. 'vincere il nemico'): «Choču [...] *ispiti* šelomom' Donu» (x2) / 'Voglio [...] *bere del* Don con l'elmo' // 4.2: PRED, iz- [ispiti-piti]; TRIV, -a- (va)- [ispiti-ispivati].

ISKUSITI DONU ('(as)saggiare l'acqua del Don'; Fras. 'saggiare le difese dei Cumani'¹): «žalost' emu [Igorju] znamenie zastupi *iskusiti Donu Velikago*» / 'Il desiderio di *assaggiare il Don Grande* a lui [a Igor'] offuscò il segno di Dio' // 4.2: PRED, iz- [*iskusiti-*kusiti], -a- (-ja-) [*iskusiti-*iskušati]. Coppie scomparse dopo il XVIII sec.

IZOSTRITI ('affilare, rendere affilate'): «Sědlaj, brate, svoi br"zyj komoni, [...] puti im' [Kurjanam] vědomi, jarugy im' značemi, luci u nich" naprjaženi, tulli otvoreni, sabli iz"*ostreni*» / 'Sella, fratello, i tuoi veloci cavalli [...] le strade sono [ai miei Kurjani] note, i fossi sono a loro conosciuti, gli archi sono già da loro tesi, i turcassi sono aperti, le spade *sono affilate*' // 4.2: PRED, iz- [izostriti-ostriti], -a- (-ja-) dal XVII sec. [izostriti-izoščrjati].

IZRONITI ('fare cadere'): *izroniti slovo* ('fare cadere la parola'; Fras. 'iniziare a parlare, proferire'): «Togda velikij Svjat"slav" *izroni* zlato slovo, slezami směšeno, i reče: «O, moja synovčja...!»» / 'Allora il grande Svjatoslav" III prese solennemente *la parola* [lett. *fece cadere la parola dorata*], mista a lacrime, e disse: "O figli miei...!" // 4.2: TRIV, iz- [*izroniti-*roniti slovo]; *izroniti dušu* ('fare cadere l'anima'; Fras. '*esalare l'ultimo respiro*'): «Ne byst' tu brata Brjačjaslava, ni drugago - Vsevoloda, edin" že *izroni* žemčjužnu *dušu* iz" chrabra tēla čres" zlato ožerelie» / 'Non ci furono qui né il fratello Brjačeslav' né l'altro, Vsevolod Vasil'kovič, che solo *esalò l'ultimo respiro* [lett.

1 Adottiamo questa lettura fraseologica sulla base della semantica del verbo *iskusiti* ('saggiare, testare'), del fatto che nel passaggio parallelo nella *Zadonščina* (Sacchini 2014, 89) *iskusiti Donu* viene reso con *ispytaem mečev* ('metteremo alla prova le spade') e per distinguerlo da *ispiti šelomom'*, indicante la vittoria sul nemico (cf. SSSPI).

*lasciò cadere l'anima perlacea] dal corpo coraggioso attraverso il gioiello dorato dei nobili' // 4.2: PROL, iz- [*izroniti-*roniti dušu].*

6 Conclusioni

Nei tredici verbi con il prefisso *iz-/vy-* dello *Slovo* viene osservata la norma anticorussa di limitare il prefisso *vy-* (quattro casi) ai concetti concreti, fisici, attuabili nella realtà quotidiana, relegando il prefisso *iz-* (nove casi) agli usi metaforici e fraseologici. I loro significati seguono le logiche del lessico anticorusso con *iz-/vy-*, e il SB di 'uscita all'esterno' riesce anche a far luce sulle proprietà azionali dei fraseologismi di *izroni*. Elemento arcaico nello *Slovo* è anche la presenza di *Sposob dejstvja* arcaici (3.1. e 3.2) esistenti già prima del XIV secolo. Sull'atto totale del verbo *vyl'jati* c'è da chiedersi se il prefisso in origine non fosse *iz-*. Un altro dettaglio interessante è lo *gor* di troppo nel prefisso di *iz"ostreni*, errore comunque diffuso nel russo antico arcaico negli usi dei lemmi con base in vocale come *izobražati* (cf. SDJa XI-XIV, 4: 55-6). Sulle coppie aspettuali formate dai verbi con *iz-/vy-* dello *Slovo*: molte di esse sono scomparse già nel russo antico; il suffisso *-yva-*, tranne forse per *vyt"rgnouti*, sembra comparire solo dal XVI secolo; nei verbi solo aspettuali (tutti 4.2) la deprefissazione sembra agire già nel russo arcaico, ma sicuramente per *ispiti* e *iskusiti* insieme alla suffissazione. Due parole sul rapporto fra lo *Slovo* e la *Zadonščina*: in quest'ultima (cf. Sacchini 2014), a parte il verbo *ispiti*, i verbi con *iz-/vy-* dello *Slovo* sono o omessi (vedi *issušī potoki*), o resi con radici (*slovo izgovarivajut, Don" šolomon" vyčerpati*) o prefissi (*poostriša, ssėdša, otkoča*) più vicini al russo moderno, e in ogni caso resi meno poetici (*glavi pasti, ležat posečeni* invece di *izroni dušu*).

Bibliografia

- Adrianova-Perec, Varvara P. (1966). «Frazeologija i leksika Slova o Polku Iгореve». Lichačev, Dmitrij S.; Dmitriev, Lev A. (pod redakciej), *Slovo o polku Iгореve i pamjatniki Kulikovskogo cikla. K voprosu o vremeni napisanija Slova*. Moskva, Leningrad: Akademija nauk SSSR, Institut ruskoj literatury, Puškinskij dom. 13-126. Nauka.
- Belozercev, Georgij I. (1966). *Sootnošenie knizsko-slavjanskich i narodno-razgovornych elementov v drevnerusskov literaturnom jazyke XI-XVII vv (na materiale obrazovanij s pristavkami iz- i vy- (prostranstvennogo značeniija)* [avtoreferat dissertacii]. Moskva: AN SSSR Institut ruskogo jazyka.
- Belozercev, Georgij I. (1974). «Pristavki vy- i iz- kak različitel'nye priznaki rannich slavjanskich perevodov». Institut ruskogo jazyka im. Vinogradova (pod redakciej), *Pamjatniki ruskogo jazyka: voprosy issledovanija i izdanija*. Moskva: Institut ruskogo jazyka im. Vinogradova, 121-40. URL http://www.ruslang.ru/istochnik_1974 (2019-12-01).
- Bermel, Neil (1997). *Context and Lexicon in the Development of Russian Aspect*. Berkeley (CA): University of California Press.
- Dal', Vladimir I. (1981). *Tolkovyy slovar' ruskogo jazyka*, 1-4. Moskva: Russkij jazyk.
- Dmitrieva, Olga I. (2005). *Dinamičeskaja model' ruskogj vnutriglagol'noj prefiksacii*. Saratov: Izdatel'stvo Saratovskogo universiteta.
- Dobrušina, Ekaterina R. (2001). «V poiske invarianta pristavki iz-». Dobrušina, Ekaterina R. et al. (pod redakciej), *Russkie pristavki: mnogoznačnosť i semantičeskoe edinstvo*. Sbornik. Moskva: Russkie Slovare, 59-70.
- Godizova, Zara I. (2007). «Razvitie intensivnyh značeniij pristavki iz- v ruskom jazyke XI-XVII». *Vestnik Sankt-Peterburskogo Universiteta*, 9(3), 103-10. URL <https://cyberleninka.ru/article/n/razvitie-intensivnyh-znachenij-pristavki-izv-ruskom-jazyke-xi-xvii-vv-1> (2019-12-01).
- Godizova, Zara I. (2012). *Istorija glagolov intensivnyh sposobov dejstvija v ruskov jazyke XI-XVII vv*. [Avtoreferat doktorskoj dissertacii]. Vladikavkaz: Severo-Osetinskogo gosudarstvennogo universiteta im. K.L. Četagurov. URL https://dissser.spbu.ru/dissser/%7Bzashiti_dissser___id%7D/avtoref-Godizova.pdf.
- Gvozdev, Aleksandr (1973). *Sovremennyj ruskij literaturnyj jazyk. Čast' 1. Fonetika i morfologija*. Moskva: Prozveščenie, 362-77.
- Ivanov, Vladimir V. (1995). «Fonetika». Ivanov, Vladimir V. (pod redakciej), *Drevnerusskaja grammatika XII-XIII vv*. Moskva: Nauka, 71-89.
- Janda, Laura et al. (2011). «Two Ways to Get Out: Radial Category Profiling and the Russian Prefixes vy- and iz-». *Zeitschrift für Slavistik*, 56(4), 307-402. URL <http://ansatte.uit.no/laura.janda/mypubs/mypubs.html> (2019-12-01).
- Lichačev, Dmitrij S. (1982). *Slovo o polku Iгореve. Istoriko-literaturnyj očerk. Posobie dlja učitelja. Vtoroe izdanie*. Moskva: Prosveščenie.
- Lichačev, Dmitrij S. (1986). «Čerty podražatel'nosti Zadoščiny. K voprosy ob otnošenii Zadoščiny k Slovo o polku Iгореve». Tvorogov, Oleg V. (pod redakciej), *Issledovanija po drevnerusskoj literature*. Leningrad: Nauka, 288-316. URL <https://www.lihachev.ru/lihachev/bibliografiya/nauka/literatura/3858/> (2019-12-01).

- Lunt, Horace G. (1974). *Old-Church Slavonic Grammar*. The Hague: Mouton Publishers.
- MAS (1981-84). *Malyj Akademičeskij Slovar': slovar' russkogo jazyka v četyrex tomax, 1981-1984*. Evgen'eva, Anastasija P. (pod redakcij). Moskva: Russkij jazyk; Poligrafresurs.
- Maslov, Jurij S. (2004). *Izbrannye trudy. Aspektologija, Obščee jazykoznanie*. Moskva: Jazyki slavjanskoj kul'tury.
- Maslov, Jurij S. [1948] (2004). «Vid i leksičeskoe značenje glagola v sovremenom rusском literaturnom jazyke». Maslov 2004, 71-89.
- Maslov, Jurij S. [1958] (2004). «Rol' tak nazyvaemoj perfektivacii i imperfektivacii v processe voznikovenija slavjanskogo vida». Maslov 2004, 445-76.
- Mayo, Peter J. (1985). *The Morphology of Aspect in Seventeenth-century Russian (Based on Texts of the Smutnoe Vremja)*. Columbus (OH): Slavica.
- Meillet, Antoine (1934). *Le Slave commun, Seconde édition revue et augmentée*. Paris: Libraire Honoré Champion.
- Padučeva, Elena V. (1996). *Semantičeskie issledovanija (Semantika vremeni i vida v rusском jazyke; Semantika narrativa)*. Moskva: Škola Jazyki russoj kul'tury.
- Poppe-Mladščij, Nikolas (2001). «A Note on Turkic Lexical Elements in the Slovo o polku Igoreve and Zadonščina». *Slavonic and East European Review*, 72(2), 201-11.
- Sacchini, Mirko (2014). *Proto-coppie nella Zadonščina. A proposito dei rapporti fra morfologia derivazionale ed aspettualità in antico russo* [tesi di dottorato]. Padova: Università di Padova.
- Sacchini, Mirko (2017). «Pristavka Iz-/Vy- v drevnerusskov jazyke». *Slovo.Grammatika.Reč. Sbornik naučno-metodičeskich statej po prepodavaniju RKI*, 18, 14-31.
- SDJa XI-XIV – *Slovar' Drevnerusskogo Jazyka XI-XIV vv. (1988-2008)*, voll. 1-8. Avanesov, Roman I. (pod redakcij). Moskva: IRJa RAN im. V.V. Vinogradova.
- Srez – Sreznevskij, Izmail I. (1893). *Materialy dlja Slovarja Drevne-russkogo Jazyka po pis'mennym pamjatnikam*. Sankt-Peterburg: Tipografija Imperatorskoj Akademii Nauk.
- SRJa XI-XVII – *Slovar' russkogo jazyka XI-XVII vv. (1975-2008)*, voll. 1-28. Moskva: IRJa RAN im. V.V. Vinogradova.
- SSSPI – *Slovar'- spravočnik Slova o polku Igoreve (1965-1984)*, voll. 1-6. Vinogradov, Vladimir (pod redakcij). Leningrad: AN SSSR. Institut russoj literatury (Puškinskij Dom).
- Talmy, Leonard (2000). *Toward a Cognitive Semantics*, vol. 2. Cambridge: MIT Press.
- Uluchanov, Igor' S. (1972). *O Jazyke drevnej Rusi*. Moskva: Izdatel'stvo Nauka.
- Zaliznjak, Andrej A. (2004). *Slovo o polku Igoreve. Vzgljad lingvista*, Moskva: Jazyki Slavjanskoj Kul'tury.
- Zaliznjak, Anna A.; Šmelëv, Andrej D. (2000). *Vvedenie v rusškuju aspektologiju*, Moskva: Jazyki Russoj Kul'tury.

